Relazione economico-agraria di massima per il piano di trasformazione fondiaria della valle dell'Arsa

(continuazione — vedi n. 11)

Si è detto dei venti sciroccali e della loro influenza sulle precipitazioni meteoriche. Infatti i venti umidi provenienti dal sud dell'insaccatura marina dell'Adriatico sono spinti verso le regioni montuose più elevate, ove si condensano in pioggie: ed è così che il gruppo del Monte Maggiore costituisce la zona più piovosa dell'Istria. D'influenza diretta, il comprensorio dell'Arsa, trovandosi ai suoi piedi soffre molto meno del restante territorio istriano della siccità.

Nella tabella 1 sono segnate le medie precipitazioni annue per periodi che variano da dieci a trent'anni; nella tabella 2 sono riportate le precipitazioni degli ultimi cinque anni, mentre nella tabella 3 risulta la loro distribuzione nel semestre vegetativo e per lo stesso periodo.

Condizioni igieniche.

Il lago d'Arsa non era soggetto al regime dei veri laghi, non aveva emissari efficienti da cui far defluire le sue acque: esso si poteva definire più propriamente un grande stagno che, per la minima depressione e la minima pendenza, estendeva continuamente la sua sede, allagando le valli diramanti e impaludendo vaste superfici di terreno agrario.

La mancanza di scoli naturali poi e la giacitura stessa dei terreni faceva sì che essi fossero coperti per tutto il periodo dell'anno da uno strato più o meno profondo d'acqua fangosa e putrescente, culla ideale delle larve malarigene, ed un „ habitat " opportunissimo quindi per lo sviluppo e la diffusione del loro futuro ospite „ plasmodium ".

Il gravissimo inconveniente del ristagno causato dal lago, venne rilevato fino dai tempi più remoti, e vennero prospettate

anche le *dannose* conseguenze di un simile stato di cose, tanto che si vedevano spopolarsi le vicine pendici in modo lento, ma graduale ed infrenabile.

Già nel 1771 si studiava e si progettava un piano per redimere questa vasta plaga paludosa: ma non si approdò a nulla. Seguirono poi gli studi e rilievi del 1794, del 1831, 1835 dai vari governi succedutisi, ma sempre con risultati negativi. Infiniti altri studi e progetti vennero fatti in diversi periodi, come riporta la relazione tecnica generale, ma troppo animati da fini politici o personali, per cui, il fondo di buono che avevano, veniva immediatamente annullato dal sopraggiungere di una qualsiasi futile causa che complicava la pratica esecuzione dell' opera e faceva sempre rinviare a tempo indefinito ogni migliore proposito.

Tabella 1

Stazione	Periodo	N.ro dei giorni piovosi	Media precipitazioni annue mm.
Lupogliano	1910—1922	104	1158
Bogliuno	1896—1922	103	1305
Monte Maggiore	1909—1922	144	2413
Bellai	1895—1922	111	1300
Poglie	1896—1922	79	1298
S. Martino di Albona	1911—1922	125	1109
Albona	1910—1922	116	1242
Apriano	1893—1922	106	2012
Pisino	1896—1922	112	1213

Tabella 2

Stazione	1928 mm.	1929 mm.	1930 mm.	1931 mm.	1932 mm.
Monte Maggiore	2714.8	1516.1	1711.7	1411.3	2002.2
Apriano	2576.1	1280.4	2510.9	2037.9	1814.7
Albona	1720 8	912.4	1479 0	1179.5	1215.5
Fianona	1516.6	1047.2	1640.2	1350.5	1204.0
Lupogliano	1743.9	1153.5	1698.9	1478.5	1311.0
S. Martino d'Albona	1414.7	754.6	1383.6	1043.6	1127.6
Bogliuno	1383.4	751.1	1233 6	925.4	961.8
Castello Bellai	1262.7	752.1	1293.8	1080.2	1024.5
Valdarsa	1654.2	808.7	1445.0	1094 4	1162.8
Poglie	1462.7	702.8	1156.2	833.6	916.2
Pisino	1496.2	1075.4	1415.4	1059.8	1212.7

Tabella 3

Stazione	Anno	Mesi					
		aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settem.
Monte Maggiore	1928	94.4	319.4	68.1	8.0	99.6	349.2
	1929	206.8	72.2	126.1	67.0	110.8	29.8
	1930	269.5	424 7	36.4	130.8	165.0	314.0
	1931	137.3	154.8	48.5	102.1	92.5	80.5
	1932	197.7	274.6	151 5	148.8	17.6	129.2
Apriano	1928	82.6	225.4	169.2	4.0	107.8	347.4
	1929	149.8	91.5	113.6	83.6	55.6	37.8
	1930	199.8	420 8	3.8	134.9	218.1	306.2
	1931	134.6	163.4	8.2	74.4	111.0	76.6
	1932	130.6	289.2	157.2	104.2	14.6	146.3
Albona	1928	74.8	138.4	55.0	6.6	89.1	268.6
	1929	72.2	36.7	49 6	34.9	80.9	14.9
	1930	79.9	210.2	56.0	83.2	66.3	256.6
	1931	98.9	69.5	16.0	57.8	32.0	82.0
	1932	91.0	150.9	107.1	92.0	16.5	63.6
Fianona	1928	45.1	145.1	54 0	—	91.9	231.9
	1929	159.2	45.8	88.6	50.0	113.0	9.4
	1930	92 8	237.4	34.6	82.4	74.4	287.2
	1931	95.4	89.0	15.0	56.6	23.4	112.6
	1932	99.0	136.4	121.0	96.8	13.2	26.0
Lupogliano	1928	63.3	232.0	88.2	2.6	124.7	285.8
	1929	140.3	70.1	131.3	81.1	68.1	32.5
	1930	228 8	247 6	36.0	94.2	104.4	178.8
	1931	81 2	107.3	43.6	130.4	73.5	54 3
	1932	107.8	249.4	92.7	140.6	15.3	49.6
S. Martino di Albona	1928	62.6	134.2	53.0	3.8	92.0	251.6
	1929	67.2	28 0	77.6	35.2	94.4	8.2
	1930	97.0	126.4	29.0	112.8	130.0	277.6
	1931	84.2	65.6	30.6	69.8	37.8	76.6
	1932	85.0	142.2	156.6	114.4	27.0	44.6
Bogliuno	1928	56.4	184.4	43.8	12.3	63.9	197.0
	1929	81.9	60 3	79.2	38 9	46.5	33.6
	1930	110.4	198.7	35.6	72 1	66.5	195.3
	1931	40.5	46.1	20.9	90.8	61.0	42.0
	1932	76 9	143.0	98.9	71.3	29.0	56.2
Castello Bellai	1928	46.2	143.8	53.8	11.6	50.8	192.5
	1929	76.8	34 8	96 8	31.2	42.8	30.8
	1930	101.8	176.6	17.4	109.8	84.2	252.0
	1931	53 0	61 2	20.4	95.6	65.8	72.2
	1932	75.4	153.6	124.4	95.2	17.8	51,6

Stazione	Anno	Mesi					
		aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settem.
Val d' Arsa	1928	46.1	125.8	53.3	7.1	90.9	210.2
	1929	62.7	18.1	141.7	49.9	44.7	20.8
	1930	109.4	186.9	10.7	122.2	91.7	281.2
	1931	60.6	73.4	25.4	160.0	69.3	50.5
	1932	85.9	152.2	151.2	124.8	11.9	76.8
Poglie	1928	37.9	131.0	59.0	6.9	92.7	214.4
	1929	77.4	21.2	98.2	54.4	64.6	16.8
	1930	71.2	166.0	19.4	115.6	106.6	197.2
	1931	57.6	56.4	23.2	96.6	21.0	53.2
	1932	75.0	126.4	115.6	105.0	10.8	64.0
Pisino	1928	41.4	181.4	37.4	—	65.4	259.8
	1929	82.7	79.6	156.2	48.8	88.8	8.0
	1930	124.8	188.6	72.6	160.2	93.0	226.8
	1931	62.2	50.4	21.4	29.8	44.4	72.6
	1932	66.6	193.4	99.4	103 5	23.0	84.2

Intanto quella plaga paludosa e deserta attendeva la sua redenzione, mentre i vari governi erano costretti a dimostrare la propria impotenza nella soluzione di un sì grave e preoccupante problema, che avrebbe creato senza dubbio un ambiente più sano ed adatto al pacifico sviluppo di una più densa popolazione agricola.

E con la redenzione della palude si presentava evidentissima ed indispensabile la necessità di prosciugare il lago che non si rendeva utile in nessuna maniera, nemmeno con la difficile pesca della sua magrissima e povera fauna.

La popolazione quindi, sotto il costante incubo di maggiori recrudescenze malariche, fuggiva dalle valli dando inizio ad un graduale spopolamento delle zone più basse dei versanti che stavano divenendo pur essi inospiti, per rifugiarsi in alto, nei colli, lontani da ogni pericolo. E con l' esodo dei contadini, coll' abbandono dei campi, l' agricoltura si faceva sempre più misera e sempre più incerta.

Misera agricoltura e misero esercizio; chè una volta allontanati i fattori principali del progresso agricolo, diminuite, se non eliminate, le ragioni di un più intenso progresso agrario, altro non poteva rimanere a qualche ostinato agricoltore, rimasto attaccato al suo fondo, che continuare nelle vecchie pratiche agresti con vecchia e sorpassata attrezzatura, con spirito fiacco e con il

cuore continuamente agitato al pensiero di dover un giorno o l' altro esser costretto a lasciare anche lui il luogo che lo vide nascere ed il campicello su cui profuse sudori e fatiche e su cui aveva riposto tante belle speranze. Era il fantasma della malaria che ogni tanto appariva a turbare il pacifico sonno dell' agricoltore, era la minaccia dell' insidioso male che tratto, tratto gli faceva reclinare il capo e lo costringeva, quasi avvilito, a rinunciare a quella sua grande soddisfazione che è il sano lavoro dei campi.

E così da secoli, le valli dell' Arsa rimasero prive della feconda e laboriosa popolazione rurale; i terreni impaludirono, si formarono stagni e pozzanghere, che allontanarono sempre più gli asili degli uomini, per preparare l' ammorbante letto alla fatale zanzara.

Ed intanto una delle migliori zone agricole dell' Istria, e certamente la più pittoresca delle sue valli, deperiva continuamente: scomparivano fertili campi e sorgeva la palude: e dove si sarebbero dovute vedere ricche messi ed alberi fioriti, non si presentava all' occhio del visitatore che una desolata vegetazione di giunchi e stramaglie.

Altro fattore che contribuisce ad aggravare le condizioni igieniche della popolazione, è il basso tenore di vita. Le conseguenze della depressione economica mondiale, si son fatte acute nell' Istria, e nel comprensorio dell' Arsa in special modo.

Oltre a ciò il territorio ha presentato fin' ora una delicata situazione sulla salute dei suoi abitanti per difetto d' acqua potabile. Quasi tutti i centri abitati usufruiscono ancora dell' acqua fornita dalle numerose sorgenti sparse nelle valli, lasciate allo stato naturale o quasi e senza alcuna protezione: procurando in tal modo un continuo pericolo per l' igiene pubblica, data la grande facilità d' inquinamento, e la mancanza assoluta di preventivi a carattere igienico.

A questo grave inconveniente però, il Governo fascista ha già provveduto con l' approvazione e la sollecita esecuzione del grande acquedotto istriano, per cui anche le valli dell' Arsa, fra pochi anni, saranno dotate di razionali e modernissimi conduttori di purissima acqua.

E questo è senza dubbio il primo grande passo verso il miglioramento delle condizioni igieniche ed economiche di tutte le popolazioni istriane.

(continua) Dott. R. Vazzoler

Concimaia razionale: Cassa di risparmio dell'agricoltore

(continuazione — vedi n. 10 e 11)

La descrizione delle due costruzioni, per forza di cose, è minuziosa; non è pedante, come forse a qualcuno potrebbe sembrare. Perchè, o si costruisce tenendosi strettamente ai suggerimenti, e in tal caso i risultati non possono essere che ottimi, oppure si resta sulle vecchie posizioni, e si ha . . . quello che si ha!

Ed ora vediamo il funzionamento delle due costruzioni.

L' orina, appena evacuata dagli animali, fluendo per la scolina, e passando per il primo sifone, entra nella vasca (fig. 1 e 2, lett. *e*) e qui deposita tutte le impurità (paglie, sterco, ecc.) raccolte per istrada. Poi, attraversando, come in un velo, il muretto divisorio delle due vasche, essa viene assorbita dal secondo sifone. Giunta finalmente nella cisterna, l' orina, nella quale si trova ora incorporata un' immensa quantità di piccolissimi esseri viventi, detti batteri, comincia a fermentare. La fermentazione è congiunta a sviluppo di anidride carbonica e di ammoniaca, gas che si trovano disciolti nel liquido. Siccome però il loro sviluppo è dipendente dalla maggiore o minore quantità di ossigeno, contenuto nell' aria, che viene a contatto coll' orina e siccome noi abbiamo tutto l' interesse che i gas si sviluppino quanto meno è possibile, così noi chiuderemo ermeticamente tutti i fori della cisterna, come ho già descritto più sopra. In tal modo costringeremo l' anidride carbonica e l' ammoniaca a rimanere disciolte nel liquido. E questo nostro scopo sarà favorito dalla formazione di una densa pellicola a base di sali calcarei su tutta la superficie del liquido e che con l' età diventa sempre più spessa e resistente. Siccome è bene che questa pellicola provvidenziale sia conservata intatta più a lungo possibile, così si spiega il motivo per il quale è necessaria la presenza del tubo in cemento, indicato nella fig. 2, lett. *t*); perchè, se esso non ci fosse, la pellicola, ad ogni applicazione della pompa, andrebbe in frantumi e l' equilibrio, raggiunto nella cisterna, sarebbe rotto.

Per gli stessi motivi addotti più sopra non si dovrà mai togliere il coperchio della botola e la pulizia della cisterna si eseguirà assai di rado, ogni cinque, sei e anche più anni.

Siccome a mano a mano che l' orina entra nella cisterna

essa subisce il processo di fermentazione, così in qualsiasi momento se ne può far uso.

Ma l'uso è vincolato alla seguente condizione: portare sui prati stabili e sulle colture tutte le sostanze fertilizzanti e in modo speciale l'azoto, senza sensibili perdite. Come può ciò avvenire?

L'orina, così come si trova nella cisterna, non può esser adoperata per le colture, perchè per la forte sua concentrazione essa potrebbe danneggiarle con bruciature e scottature. Bisogna diluirla con l'acqua in modo che una parte di orina si unisca a due parti di acqua.

L'acqua ha questa speciale particolarità che un volume della stessa alla temperatura di 20° discioglie circa 739 volumi di ammoniaca; ciò vuol dire che una parte in peso di acqua scioglie 0.526 parti in peso di ammoniaca! Noi approfitteremo di questa preziosa qualità dell'acqua per trasportare integralmente l'azoto contenuto nell'ammoniaca disciolta nell'orina fermentata estraendo il liquido mediante una pompa dalla cisterna e trasportandolo mediante un tubo applicato alla stessa in una botte (castellana), riempita per due terzi di acqua. L'acqua assorbirà l'ammoniaca e nella soluzione avremo inoltre la potassa, in forma di nitrato, il calcio, l'anidride fosforica e i fertilizzanti minori (magnesio, ferro, ecc.) contenuti nell'orina e che hanno, come si va ora constatando, un'importanza non indifferente nelle colture. E avremo inoltre in essa soluzione una grande quantità di fermenti e di batteri che favoriranno il processo di nitrificazione.

La botte (castellana) con la quale si distribuirà il concime dovrà esser possibilmente, a risparmio di lavoro, di grande capacità. Bisogna considerare che per dare il quantitativo necessario di azoto ad una nitratatura di un ettaro di cereali di autunno, pari a 35-45 kg. di nitrato di calcio, bisogna trasportare sul terreno circa 5 ettolitri di orina fermentata e 10 ettolitri di acqua, assieme 15 ettolitri di soluzione.

Detta botte deve esser posata su un carro a due o a quattro ruote in maniera che essa penda verso la parte posteriore dello stesso. Al cocchiume viene applicato un tubo di ferro formato a T (fig. 7) munito di una chiave *a*) nel tronco *b*) e di numerosi fori nelle due braccia *c*). La chiave serve tanto per impedire l'uscita del liquido, quanto per regolare lo spargimento dello stesso.

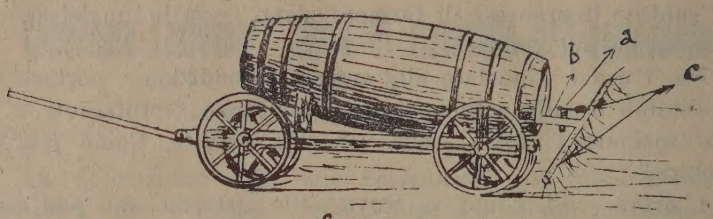

fig 7

Nei paesi nordici, dove per la nitratatura dei cereali invernali da anni ed anni si adopera l' orina conservata col sistema descritto, si è andati più in là, e la concimazione avviene mediante una botte alla quale è attaccato un apparato simile ad una seminatrice che interra il liquido fra riga e riga della coltura granaria. Speriamo che in un non lontano avvenire tale progresso possa avere pratica attuazione anche da noi.

La conservazione dell' orina nel modo descritto ha, oltre il vantaggio di tenere la stalla e le sue adiacenze libere dalle emanazioni ammoniacali, anche quello di impedire la propagazione delle malattie infettive, come p. e. dell' afta epizootica, perchè la forte alcalinità dell' orina fermentata in un ambiente chiuso — in 100 centimetri cubici del liquido vi sono disciolti 0.6 grammi di ammoniaca — ha grande potere disinfettante.

(continua) DOTT. G. COMANDINI

I nemici del grano nei granai

Questo argomento è stato ripetutamente trattato sul nostro bollettino, ma ritengo non del tutto inutile riprenderlo, nella imminenza della trebbiatura, perchè nonostante consigli e raccomandazioni, molti agricoltori continuano a porre il loro frumento, frutto di tanto danaro e di tanta fatica, in ambienti nei quali poco o nulla viene fatto per assicurarne la buona conservazione.

Oltre ai topi, i nemici più temibili del grano nei granai sono alcuni insetti e precisamente:

La *Calandra* o *Punteruolo del grano* — questo insetto depone un gran numero di uova nelle masse del grano, forando i chicchi con la sua robusta proboscide e introducendo un uovo in ognuno

di essi. Dalle uova nascono delle piccole larve («rughe») che vivono nell' interno del chicco cibandosi di tutta la sua parte farinosa, e lasciandone appena la esile scorza; quando hanno raggiunto il loro completo sviluppo, le larve subiscono le mute e quindi escono dal chicco vuotato, allo stato di insetti perfetti, i quali ripetono il danno nel modo già detto. Per farsi una idea della entità di questo, basti pensare che una sola coppia di calandre può generare in un anno 5-6000 individui.

L' *Alucita* o *vera Tignola del grano* — è una farfallina, detta anche tarma o càmola, che deposita le uova sulle spighe di grano, quando sono ancora verdi; le larve che ne nascono penetrano nei chicchi in formazione, li vuotano completamente, rispettandone solo l' involucro, come fanno quelle della Calandra, e compiono le mute entro di essi. Le farfalline di questa nuova generazione escono dai granelli quando il frumento si trova, di solito, già in magazzino, depongono le uova sulla massa e così il danno torna a ripetersi.

La *falsa Tignola del grano* — anch' essa è una farfallina che però attacca il grano non già sul campo e sui magazzini, come la precedente, ma solo su questi ultimi; le larve, che nascono dalle uova deposte dalle femmine sui chicchi di grano, riuniscono sette-otto di questi, mediante dei fili di seta appiccicaticcia che secernono dal loro corpo, formando così una specie di astuccio, di nido entro al quale vivono, rodendo parte dei chicchi e deteriorando gli altri. La presenza della falsa tignola si rende palese facilmente, per il groviglio dei fili sericei che, a guisa di tela di ragno, ricopre la massa, e per il fatto che i nidi vengono formati superficialmente.

Se la infestione è assai diffusa, i mucchi si riscaldano, emanano un odore sgradevole e finiscono per guastarsi.

L' agricoltore deve adottare delle misure preventive per la buona conservazione del proprio frumento; intanto il granaio dovrà essere asciutto, con un sufficiente numero di finestre, e tanto meglio se queste sono munite di rete metallica a maglia stretta che mentre lascia passare benissimo l' aria, impedisce la entrata degli insetti e di altri animali. Bisognerà poi porre attenzione a chiudere con cemento od altro materiale tutte le fessure del pavimento e dei muri e dare una mano di calce alle pareti.

Messo in ordine il granaio, il frumento vi deve essere deposto solo quando è bene essiccato; esso va poi arieggiato, paleggiando l'intera massa.

Il più comune mezzo diretto di lotta contro i parassiti di cui abbiamo parlato, consiste nell'impiego del solfuro di carbonio; questo liquido va versato in vasi di terracotta o di vetro i quali si chiudono superiormente con della garza e si mettono entro il mucchio, pochi centimetri al di sotto della superficie; circa la quantità, sono sufficienti 200 grammi di solfuro per ogni 4-5 quintali di frumento. Com'è noto, questa sostanza emette subito dei vapori i quali, essendo più pesanti dell'aria, penetrano nella massa del grano, in tutti i sensi e sino in fondo; messi a posto i vasi, si chiude ermeticamente il granaio e si lascia così per 2 o 3 giorni. Non si dimentichi che i vapori del solfuro di carbonio formano con l'aria un miscuglio esplosivo, e quindi rientrando nei magazzini per arieggiarli, bisogna ben guardarsi dal portare lumi accesi e dall'accendere fiammiferi; i fumatori, poi, ricordino che il sigaro o la sigaretta vanno smorzati.

Se nel magazzino vi è la luce elettrica, consigliamo di non girare l'interruttore per illuminarlo sino a che, dopo spalancate le finestre e le porte ed arieggiato il grano con il paleggiamento, la massa e l'ambiente non sono stati liberati dai vapori del solfuro. Lo scorso anno, a S. Pietro in Casale, in provincia di Bologna, un tecnico agrario e due operai i quali entrarono in un magazzino ove si conservava del frumento sottoposto all'azione dei vapori del solfuro di carbonio, vi trovarono la morte causa la esplosione determinata, per l'appunto, dalla scintilla data dal semplice movimento del comando elettrico per illuminare l'ambiente. Pertanto, siccome la prudenza non è mai troppa, sarebbe opportuno che nei locali adibiti a granaio, l'interruttore fosse posto addirittura all'esterno.

Per. Agr. G. Bari

La lotta contro gli afidi del pesco

Un tale argomento fu trattato già parecchie volte in questo bollettino, ma tuttavia giova insistere ancora poichè anche quest'anno la infestione è generale ed il danno sensibile.

La lotta occorre iniziarla subito, al primo apparire dei pidocchi, e non attardarsi in vana e dannosa attesa; di sicuro effetto sono le irrorazioni con una soluzione di legno quassio al 4 % e sapone molle all' 1 %. Gli afidi sono sempre accompagnati dalle formiche, insetto questo particolarmente interessato alla loro propagazione e difesa. L' agricoltore deve perciò evitare che le formiche possano salire sull' albero e per far ciò basterà avvolgere il tronco con un anello di carta liscia, tenuta a posto con un legaccio, e spalmata con vischio od altra sostanza attaccaticcia; gli anelli di vischio non vengono direttamente applicati sulla corteccia, perchè provocherebbero danni al tronco. In commercio esistono parecchi tipi di tali sostanze.

Nella lotta contro i pidocchi lo scrivente da due anni va facendo prove con un infuso di legno di frassino e sapone molle. I giovani rami di tale pianta, della età di 1-3 anni, raccolti al momento dell' uso, vengono tagliati a pezzetti e possibilmente frantumati, poi in ragione di 5 chg. di essi per ogni ettolitro di acqua, vengono lasciati in bagno per oltre 48 ore o meglio fatti bollire per mezza ora in una quantità ridotta di acqua; quando questa è portata alla giusta dose si aggiunge il sapone molle in ragione dell' 1 %. Questo infuso si prepara quindi come il legno di quassio, con la differenza che il frassino lo troviamo... gratis nei nostri boschi.

Le prove fatte fin' ora hanno dato un risultato soddisfacente ed in certi casi completo; tuttavia esse continuano. Alcuni agricoltori della zona che l' hanno sperimentato dietro nostro consiglio e col nostro controllo, ne sono stati pienamente soddisfatti, per cui riteniamo utile il segnalarlo agli altri.

Dott. I. Bevilacqua

Consigli pratici

La tignola del melo nella valle Dragogna. — Lo scorso anno trattammo ripetutamente tale argomento, ed anche..... i sordi avrebbero dovuto intendere! Quest' anno qualche altro agricoltore ci ha seguiti e con piena soddisfazione.

Gli increduli, gli apatici osservino ad esempio le piante dei R. R. Padri Benedettini di S. Onofrio e così quelle di altri, e vedranno il risultato. Tali piante sono quasi immuni, a diffe-

renza di quelle dei vicini. L'esempio è chiaro e non richiede illustrazioni.

I solerti agricoltori stiano però attenti, poichè la minaccia della infestione incombe; certo però che il pericolo maggiore è rappresentato dalle piante infestate dei vicini. Quindi mano alle pompe per un nuovo trattamento a base di arseniato di piombo al 0.50 %. (i. b.)

L'ernia dei cavoli (mal del gozzo) è una malattia molto diffusa e frequente, che talvolta arreca forti danni; essa attacca tutte le specie di cavoli e si riconosce dai tumori che produce sulle radici e dal conseguente rachitismo delle piante. Essendo causata da un fungo, è favorita dai tempi umidi.

Come rimedi, bisogna distruggere le piante malate e porre la massima attenzione, durante il trapianto, affinchè vengano messe nel terreno delle piantine sane. Inoltre, buona regola è quella di disinfettare il terreno con calce viva, in ragione di 40-50 chg. per ogni 1000 mq., e possibilmente durante l'inverno. (c. m.)

Aratura delle stoppie. — E' chiamata comunemente «maiadega» e va intesa come un lavoro superficiale che deve essere fatto appena mietuto il frumento, magari a terra asciutta, senza preoccupazioni di sorta che gli animali si stanchino o che non piova subito dopo. Questa leggera aratura serve molto bene a preparare il terreno per l'aratura profonda che verrà eseguita prima della semina della pianta che succederà al grano; giova a distruggere le cattive erbe e permette l'immagazzinamento di umidità. (l. d.)

Semina di erbai intercalari. — I mesi di luglio e di agosto sono i più adatti per la semina delle diverse piante da erbaio sulle stoppie del frumento. Arato ed erpicato il campo, si sparge del buon stallatico e si semina una sola foraggera o più, mescolate. Le migliori e più indicate per le nostre terre sono, fra le leguminose, la favetta ed il trifoglio incarnato; fra le graminacee, il granoturco da foraggio, la segala, l'avena, l'orzo; fra le crocifere, il colza, il ravizzone, la senape bianca, la rapa. Con la semina di questi erbai si otterrà dell'ottimo foraggio fresco, da consumare subito o da insilare, adatto specialmente per le vacche da latte. (l. d.)

Conservazione dello stallatico in estate. — Per la conservazione dello stallatico durante la stagione estiva è neces-

sario che l' agricoltore lo comprima bene, lo copra con terra ad un metro di altezza, e poi, a mucchio ultimato, lo bagni spesso con il colaticcio. (l. d.)

Rimonda dei gelsi. — E' un' operazione che va fatta subito dopo la sfogliatura, specialmente per le piante vecchie, giacchè le giovani è meglio potarle in primavera. La rimonda ha anche lo scopo di asportare i rami spezzati, offesi, quelli che s' intralciano, ecc. E' buona cosa provvedere anche ad una concimazione delle piante mondate. (l. d.)

I NOSTRI CAMPI DI GRANO

Un bel campo dimostrativo di grano, varietà Carlotta Strampelli, coltivato nella zona di Valdarsa, tenuta Fermeglia a Felicia. Si osservano uniformità di sviluppo, ottimo accestimento e spighe sviluppatissime, risultati di una coltura veramente razionale.

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — All' inizio della prima quindicina di giugno si sono avute delle belle giornate, ma poi il cielo è stato in prevalenza coperto, ha piovuto di frequente, ed è caduta anche una forte grandinata nei territori di Barbana e di Carnizza. La temperatura si è costantemente mantenuta al disotto del normale.

I lavori di stagione sono stati ostacolati dal maltempo.

Nel frumento si sono alquanto accentuati gli attacchi di ruggine e del mal del piede ; inoltre in molti campi esso si è allettato. I cereali minori seguono presso a poco le stesse vicende del frumento.

Nel trapianto del tabacco si è avuta una buona percentuale di attecchimento ; lo sviluppo vegetativo di questa coltura è buono, mentre quello delle sarchiate e degli ortaggi in genere, pur avendo beneficiato delle precipitazioni, è un pò in ritardo per la mancanza di calore.

Anche la vegetazione e la fioritura della vite si presentano un pò in ritardo ; si notano casi sporadici di attacchi di peronospora, e si continua nei trattamenti cupro-calcici.

La fioritura dell' olivo è abbondante e si spera in una buona allegagione.

I fruttiferi mostrano un buon prodotto.

Albona. — Le continue pioggie, oltre ad ostacolare i lavori in campagna, non permettono il regolare sviluppo della vegetazione.

I frumenti precoci, in ispecie il Mentana, sono molto belli ; si nota solo qualche caso di mal del piede. Nelle varietà tardive la ruggine progredisce.

La semina del granoturco è ultimata.

Il taglio dei foraggi non è stato buono, e la fienagione è ostacolata dal maltempo.

Le piante fruttifere promettono bene ; la fioritura della vite e dell' olivo è abbondante.

I mercati di animali sono stati poco frequentati.

Domenica 11 corr. nelle frazioni di Roccasana, Suburbio, Bergotto, ecc., presso Albona, ha imperversato per circa quattro ore un temporale seguito da frequenti e violente cadute di grandine. Le viti e tutte le colture erbacee sono state danneggiate gravemente ; l' impeto delle acque ha portato via gli strati superficiali del terreno, trasportandoli nel mare, ed ha ridotto le strade in letti di torrenti ; molti alberi robusti e ceppi di viti furono addirittura schiantati.

Causa la violenza delle acque, alcune persone, bimbi sopratutto, corsero seri pericoli ; si lamenta anche la morte di due bovini, colpiti da un fulmine, e di una quarantina di pecore, in parte annegate nelle stalle.

Il Podestà di Albona ed il Reggente la Sezione della Cattedra visitarono la zona devastata per gli accertamenti dei danni.

Buie. — Nella prima quindicina di giugno il tempo si è mantenuto incostante : a giornate di sole ne sono seguite delle altre piovose ; si è avuto anche qualche temporale con forte vento. Le troppo abbondanti precitazioni, oltre ad ostacolare i normali lavori, hanno causato dei danni non indifferenti alle varie colture, anche per l' abbassamento della temperatura ; infatti la vegetazione è abbastanza in ritardo ed ha bisogno di sole e di caldo.

I frumenti cominciano a risentire dell' andamento poco favorevole della stagione ; si riscontrano parecchi casi di allettamento ed anche qualche attacco di ruggine ; molti seminati, specie nei terreni poveri, in quelli poco concimati e dove si è fatto il ristoppio, sono stati colpiti dal mal del piede.

I cereali minori promettono abbastanza bene.

Le patate ed il granoturco hanno beneficiato molto delle pioggie e lasciano sperare in un buon raccolto.

Le foraggere continuano ad andar bene; la fienagione è stata ostacolata dal maltempo.

La vegetazione della vite è in ritardo; specialmente nelle valli si sono notati parecchi casi di peronospora, non solo sulla foglia ma anche sul grappolo, mentre in altri posti sono attaccate, qua e là, solo le foglie; le viti maggiormente colpite sono il moscato e la malvasia. Gli agricoltori sono corsi subito ai rimedi ed infatti sono stati eseguiti fino a tre trattamenti liquidi e due polverulenti.

Quest'anno nelle viti vi è anche una forte invasione di cocciniglia, dovuta pur essa al decorso troppo umido della stagione; si prevede peraltro che il raccolto sarà buono.

I fruttiferi promettono bene, però sono in genere invasi dagli afidi; la vegetazione dei gelsi è in ritardo, ma la foglia si presenta bella.

Il Reggente ha tenute conferenze sulla lotta contro la peronospora a Buie, Grisignana ed a Portole, ed ha riuniti, contemporaneamente, i possessori di trebbie per spiegare le disposizioni che regolano il lavoro di trebbiatura.

L'ultimo mercato animali di Buie è stato fiacco; pochi animali, pochi affari, prezzi sempre bassi.

La vendita del vino procede lentamente; i prezzi si mantengono stazionari.

In questi giorni le aziende partecipanti al X° Concorso per la Vittoria del Grano sono state visitate dall'apposita Commissione; in genere questa ha trovato i frumenti abbastanza belli; in alcuni casi, però, sporchi, attaccati dal mal del piede, e quà e là allettati.

Capodistria. — L'andamento stagionale non è stato del tutto propizio; frequenti pioggie hanno ostacolato i diversi lavori, specie lo sfalcio dei foraggi il cui prodotto, però, è buono.

Il grano lascia sperare in un buon raccolto; solo qua e là si nota qualche lieve attacco di ruggine.

La raccolta dei piselli è ultimata; è stata un pò scarsa ma in compenso ha spuntato prezzi buoni.

Le frequenti pioggie destano delle preoccupazioni nei riguardi della vite.

La raccolta delle ciliegie continua ed è discreta; gli altri fruttiferi si presentano bene.

Il 5 corr. ad Isola e l'11 a Babici e Truscolo di Maresego, il Reggente della Sezione ha tenuto delle conferenze, alla presenza di numerosi agricoltori, trattando diversi argomenti di stagione.

La Commissione giudicatrice del Concorso per la Vittoria del Grano ha effettuate le visite alle aziende partecipanti al concorso stesso.

Parenzo. — Nella prima quindicina del mese non si è verificato alcun miglioramento nell'andamento stagionale segnalato in precedenza. Nelle zone di Caldier, Raccotole e Castellier la grandine ha causato dei danni, per fortuna di lieve entità; nella valle del Quieto, presso Montona, sono cadute pioggie torrenziali che hanno devastato parte delle colture.

Gli attacchi del mal del piede e quelli della ruggine vanno sempre più estendendosi nei frumenti poco precoci e tardivi; i seminati allettati non si

sono rimessi per l'insistenza dei cattivi tempi. All'incontro, la previsione sul raccolto dei grani precoci, che occupano appena la 15ª parte della superficie investita a frumento, si può ritenere buona.

Il trapianto del tabacco si è svolto in condizioni favorevoli, ma lo sviluppo delle piantine è molto lento, causa la temperatura troppo bassa.

Il taglio dei prati naturali è discreto; si prevede un buon secondo taglio dei prati artificiali.

Dato il caldo-umido durante il giorno, si rendono necessari dei frequenti ed accurati trattamenti preventivi anticrittogamici alle viti, tanto più che in alcune zone si riscontrano degli attacchi di peronospora. La fioritura della vite è alquanto ritardata, ed in generale buona ma non abbondante, tanto che si prevede un raccolto leggermente inferiore a quello dell'anno scorso.

La fioritura dell'olivo in molte zone è abbondante; la produzione delle frutta è scarsa.

Pinguente. — Anche durante la prima quindicina di giugno la pioggia ha continuato a danneggiare le varie colture.

Il frumento che prometteva tanto bene ha incominciato ad allettarsi e qua e là si notano leggeri attacchi di ruggine e del mal del piede.

Le patate sono abbastanza belle; il granoturco ed i fagiuoli, invece, vegetano stentatamente e fanno sperare poco bene per il prossimo raccolto.

Anche la vite è in ritardo con la vegetazione, tanto che la sua fioritura non è ancora incominciata in nessuna località della zona.

La fienagione, interrotta dalle continue pioggie, dà un prodotto di qualità scadente.

Pisino. — Nella prima quindicina del mese si sono avute in prevalenza giornate con cielo coperto e pioggie frequenti e molto abbondanti; è caduta anche la grandine che ha colpito due volte le zone di Pisino e Bogliuno, danneggiando le varie colture.

L'avverso andamento stagionale ostacola la regolare maturazione del frumento; in esso si riscontrano lievi attacchi di ruggine e del mal del piede, e non manca anche un po' di allettamento.

In questi giorni l'apposita Commissione ha eseguito i sopraluoghi nelle aziende partecipanti al Concorso per la Vittoria del Grano.

Lo sviluppo del tabacco è regolare; le patate ed i fagiuoli hanno beneficiato delle frequenti pioggie.

Lo sfalcio dei prati è ritardato dal maltempo.

Le viti portano un discreto numero di grappoli; continuano i trattamenti anticrittogamici.

La mignolatura dell'olivo è normale.

Il giorno 11 il Reggente della Sezione ha tenuto una conferenza agli agricoltori di Borutto sulla lotta contro vari insetti parassiti delle colture.

Rovigno. — Il tempo si è mantenuto prevalentemente piovoso, con qualche giornata serena e temperatura mite.

I grani precoci sono pronti per la mietitura ed hanno dimostrato il loro effettivo alto rendimento a quegli agricoltori che li hanno trattati come le

loro esigenze richiedono; i tardivi vegetano bene e resistono alla ruggine ed all' allettamento.

Il tabacco è stato trapiantato nella piena concessione; il suo sviluppo ora è alquanto ostacolato dallo sfavorevole andamento stagionale.

Tanto la medica che i prati stabili hanno dato un buon secondo sfalcio come quantità, però la qualità è scadente per il difettoso essiccamento.

Le patate ed il granoturco vegetano bene.

La vite è promettente; la fioritura non avviene in condizioni favorevoli.

L' olivo presenta una buona mignolatura, però dà poco affidamento per l' allegagione del frutto.

I fruttiferi daranno prodotto abbondante ma poco sapido.

Non si sono manifestate malattie infettive nè invasioni di insetti.

[redacted] Grave lutto ha colpito in questi giorni il prof. Donato Libutti dell' Istituto di Parenzo: egli ha perduto il dilettissimo figlio Angelo di appena 19 anni. Studente universitario dell' Istituto superiore agrario di Perugia, di grande bontà ed intelligenza, era orgoglio e speranza dei genitori e dei congiunti.

A nome dell' Istituto, dei colleghi tecnici agrari, degli agricoltori della regione, il nostro giornale invia nel grande dolore al Prof. D. Libutti e alla sua Famiglia una parola sentita di conforto. [redacted]

NOTIZIARIO

Per il prossimo ammasso del grano. — Il Consorzio agrario provinciale ha pubblicato il seguente manifesto:

Agricoltori!

In applicazione alle direttive impartite dal Duce per il sostegno del prezzo del grano, concretate nella recente riunione tenutasi a Venezia sotto la presidenza di S E. il Barone Giacomo Acerbo, Ministro dell' agricoltura e foreste, la Cassa di risparmio di Pola ha messo a disposizione, per le anticipazioni sul grano prodotto nel 1933, la somma di Lire 3.600.000.

Senza intrattenerVi sui beneficî derivati ai produttori di grano dalla organizzazione degli ammassi collettivi, siamo lieti di portare a Vostra conoscenza che il Governo Fascista, accogliendo in pieno la nostra richiesta, ha accordato alla Società dei silos istriani un largo contributo per la costruzione di due silos granari.

Avremo così ancora quest' anno, a Parenzo e ad Umago due silos granari della capacità di circa 35.000 q.li ed in essi troverà conveniente ed adatto ricovero il prodotto delle zone circostanti.

Pure Pola, nella cui zona la cerealicoltura va assumendo sempre maggiore importanza, avrà quest' anno il proprio silos.

E' stato così risolto con prontezza fascista il difficile problema derivante dalla mancanza di magazzini adatti alla raccolta e conservazione del grano

ammassato che da 700 q.li nel 1929 ha raggiunto ed oltrepassato i 26.000 q.li nel 1932.

La possibilità di conservare il grano nella zona di produzione porterà agli agricoltori ulteriori notevoli vantaggi fra i quali, primo e più importante, una notevole riduzione delle spese di ammasso che per il passato, a causa della necessità di trasportare ed insilare il grano a Venezia, gravavano con una forte percentuale sul prezzo ricavato dalla vendita del medesimo.

Considerato che il raccolto del grano si prospetta superiore a quello degli anni precedenti e che di conseguenza il quantitativo di grano recato all' ammasso potrà subire un notevole aumento, è necessario provvedere ad una più completa e razionale organizzazione dell' ammasso. E' pertanto indispensabile che i produttori segnalino, entro il 15 luglio a. c., il quantitativo di grano che è loro intenzione consegnare all' ammasso.

La prenotazione dovrà essere fatta negli Uffici delle nostre Filiali che rilascieranno agli interessati un' apposita ricevuta la quale dovrà essere presentata all' atto della consegna del grano all' ammasso.

Non verranno accettate partite di grano per le quali non sia stata fatta, senza giustificato motivo, preventiva denuncia nella forma suindicata.

Anticipazioni.

La misura dell' anticipo è fissata in Lire 90 per q.le di grano consegnato agli ammassi collettivi, custodito in magazzini sociali, con incarico di vendita deferito ad apposita commissione;

in Lire 80 per quintale di grano custodito nei magazzini del singolo agricoltore ma con incarico di vendita deferito alla medesima commissione.

In tutti e due i casi dovrà però essere trattenuta, all' atto dell' anticipazione, oltre agli interessi di sconto, una quota in conto spese di magazzinaggio, conservazione, trasporti, sorveglianza, calo, ecc., da conguagliarsi a liquidazione avvenuta.

Gli anticipi unitari di cui sopra si intendono riferiti al frumento che abbia un peso specifico non inferiore al 78 % e che contenga impurità in misura non superiore all' 1 %.

Dalla commissione incaricata per le vendite verrà compilata apposita tabella di adeguato ai pesi specifici in modo da graduare la misura delle anticipazioni in ragione della qualità del grano portato all' ammasso.

Commissione per le vendite.

Come sopra accennato verrà costituita presso il Consorzio un' apposita commissione per le vendite che sarà composta da un rappresentante del Consorzio provinciale, che la presiederà, da un rappresentante della Sezione di Credito agrario della Cassa di risparmio di Pola, da un rappresentante della Federazione provinciale agricoltori, da due partecipanti all' ammasso, di cui uno designato dalla Federazione anzidetta ed uno, scelto tra i piccoli agricoltori e mezzadri, dall' Unione dei sindacati fascisti dell' agricoltura.

Il regolamento dell' ammasso e l' apposita tabella relativa alle anticipazioni verranno portati a conoscenza degli interessati non appena la commissione all' uopo incaricata avrà provveduto alla loro compilazione ed approvazione.

p. Il Consorzio agrario della Provincia d' Istria
Il Commissario ministeriale
f.to On. Comm. Luigi Bilucaglia

Ai proprietari di trebbiatrici e ai produttori di grano. — Fin dall' aprile 1927 fu disposto il censimento del grano trebbiato a macchina, qualunque sia il mezzo adoperato per azionare la trebbiatrice: sia a motore o a mano. Se, per caso, vi fosse chi trebbia il grano ancora col sistema del correggiato o con il pestaticcio degli animali, sarebbe bene che anche questi — pur non avendone obbligo — facesse denuncia alla Cattedra ambulante di agricoltura, della quantità di grano ricavato.

Le norme relative alla denuncia delle macchine trebbiatrici, alla licenza d' esercizio della trebbiatrice, agli obblighi del conduttore del podere o di chi per lui, e a quelli del trebbiatore, ed alle rispettive penalità che essi incontrano, nel caso d' inadempienza dei loro obblighi, sono comminate nei R. D. 7 aprile 1927 n. 564; D. M. 7 giugno 2927; R. D. L. 26 aprile 1930 n. 662 e R. D. L. 1 giugno 1930 n. 871.

Diamo qui il riassunto di tali norme a mo' di decalogo:

I — Scopo del censimento del grano è esclusivamente statistico, fatto allo intento di meglio determinare la produzione unitaria (ad ettaro) e complessiva del raccolto in ogni singola provincia, ed indi in tutto il Regno. Nessuno scopo fiscale; anzi tutti gli uffici e chiunque, per qualsiasi motivo, siano in possesso delle denuncie del grano trebbiato, sono vincolati al più scrupoloso segreto d' ufficio. Nessun riferimento individuale può essere trasmesso neppure alle Agenzie delle imposte.

II — I proprietari delle macchine trebbiatrici — mosse a motore meccanico o a mano devono farne denuncia alla Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia in cui funzioneranno, non oltre il 31 maggio di ogni anno.

La Cattedra rilascerà al proprietario per ogni macchina trebbiatrice una licenza di esercizio che dovrà essere conservata dal macchinista e da lui presentata ad ogni richiesta agli agenti di polizia giudiziaria incaricati della vigilanza della trebbiatura.

Il conducente la trebbiatrice non può far funzionare questa in una provincia diversa da quella in cui ebbe la licenza di esercizio, se prima non abbia fatto apporre nel retro della licenza stessa, il visto del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia in cui egli intende spostarsi.

III — Le Cattedre possono ricevere le denuncie delle trebbiatrici anche attraverso le competenti associazioni sindacali e rilasciare le relative licenze di trebbiatura.

IV — Il conduttore del fondo (proprietario, affittuario, ecc.) o chi per lui deve denunciare — sotto la sua personale responsabilità — al macchinista della trebbiatrice i dati esatti relativi al podere, alla quantità di grano seminato, alla superficie da cui proviene il grano trebbiato (anche in misure locali) come ogni altra notizia che il macchinista richieda per compilare l'apposito modulo di trebbiatura e di cui il conduttore del fondo si farà rilasciare copia dal macchinista, e da questi firmata.

V — Il macchinista o conducente della trebbiatrice ha l' obbligo:

a) di richiedere al conduttore del fondo tutti i dati necessari alla completa compilazione del bollettario nei suoi tre tagliandi;

b) di riempire una bolletta per ogni singolo fondo e non con i dati relativi a più fondi, e ciò anche nel caso che essi appartengano allo stesso proprietario: questa disposizione deve essere rigorosamente osservata.

c) di scrivere nei bollettari con inchiostro o con lapis copiativo.

VI — Il macchinista o conducente della trebbiatura ha altresì l'obbligo:

a) di rimettere alla fine di ogni settimana i tagliandi dei bollettari relativi alle trebbiature eseguite, durante la settimana stessa, alla Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia, oppure alle sue Sezioni, oppure, previo rilascio di ricevuta, all'ufficio comunale più vicino o all'ufficio locale di Pubblica Sicurezza o al locale Comando di Stazione dei Reali Carabinieri, che a loro volta li trasmetteranno settimanalmente alla Cattedra;

b) di tenere distinte Comune per Comune e fondo per fondo (anche se trattasi di piccoli fondi con piccoli quantitativi trebbiati) le bollette di trebbiatura, avvertendo di non staccare la bolletta altro che nel caso in cui la trebbiatura, per quel dato fondo, sia veramente terminata.

Su ogni plico contenente le bollette (divise per Comune) deve essere scritto il nome e la residenza della Ditta, il numero delle bollette contenute, la quantità complessiva del grano trebbiato, degli ettari seminati e il numero dei quintali adoperati per la semina, senza distinzione di qualità;

c) di staccare due bollette per quello o per ciascuno di quei poderi che fossero a cavallo di due provincie limitrofe, in modo di inviare alle Cattedre ambulanti di agricoltura di ciascuna provincia la bolletta di trebbiatura rispettiva; ove sorgessero difficoltà nella determinazione di quanto sopra, interpellare la Cattedra prima di iniziare la trebbiatura;

d) di indicare, nel caso in cui la quantità sia espressa in misura locale, se trattasi di misura colma o di misura rasa.

VII — Il conduttore del fondo (proprietario, affittuario, ecc. o rappresentante) che ometta di dare le notizie necessarie a riempire la bolletta di trebbiatura o che le dia scientemente errate od incomplete è passibile di una ammenda fino a lire duemila.

VIII — Il proprietario di macchine trebbiatrici che ne ometta la denuncia da farsi nel termine e nel modo anzidetto è punito con l'ammenda sino a L. 2000 come all'art. 18 del R. D. L. 27 maggio 1929 n. 1285.

Così pure chiunque faccia funzionare macchine per la trebbiatura del grano senza la licenza di esercizio prescritta dall'art. 1 del R. D. 26 aprile 1930 n. 662 è punito con l'ammenda sino a Lire 2000.

Chiunque ometta la denuncia del grano trebbiato entro il termine stabilito o fornisca dati non rispondenti a verità è punito con la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a lire 1000 come all'art. 2 del R. D. L. 7 aprile 1927 n. 564.

IX — Indipendentemente dalle sanzioni penali su accennate, qualsiasi infrazione alle norme di trebbiatura ed agli obblighi su rilevati dà facoltà alla Cattedra ambulante di agricoltura di revocare la licenza di esercizio per la trebbiatura.

X — Il proprietario di macchine trebbiatrici deve provvedere alla assicurazione (obbligatoria) degli operai dipendenti contro gli infortuni sul lavoro, da farsi presso la «Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni sul lavoro», poichè in caso di omissione, cadranno su di lui responsabilità civili e penali non indifferenti.

L'esercente la trebbiatura ha l'obbligo di conservare per un anno i tronchi dei registri con le schede «madri» delle bollette.

(Da «Agricoltura Nostra» di Ancona)

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 11
		Montona	Montona	Lunedì 17 e Sabato 29
		Buie	Buie	Martedì 25
		Visignano	Visignano	Giovedì 27
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 3
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 20
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 4 e Sabato 15
		Gimino	Gimino	Mercoledì 12
		Albona	S. Domenica	Giovedì 20
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 1
		Barbana	Barbana	Domenica 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 18
		Canfanaro	Canfanaro	Martedì 25
		Pola	Siana	Sabato 29
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 2
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 3
		Castelnuovo	Castelnuovo	Sabato 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 17
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 5
	Postumia	Postumia	Postumia	Sabato 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Mercoledì 12 e Sabato 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Mercoledì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 10
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Aidussina	Lunedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 13 e Giovedì 27
		Vipacco	Vipacco	Giovedì 20
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 4
		Cormons	Cormons	Venerdì 7
		Gradisca	Gradisca	Martedì 11 e Sabato 29
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 25
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 10

COMUNICATI

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore di Pola, visti gli atti processuali e precisamente il verbale dd. 27-2-33 compilato dall' Ufficio dell' Annona di Pola a carico di Biasi Angelo di Angelo, nato a Gallesano il 26-7-1888, ivi residente al n. 273, incensurato, imputato della contravvenzione di cui all' art. 13 del R. D. L. 2-9-32, n. 1225, in sostituzione dell' art. 18 del R. D. L. 15-10-25, n. 2033, punibile a sensi degli art. 47 e 61 del citato R. D., per avere addì 27-2-33 in Gallesano, posto in vendita dell' aceto di vino che non raggiungeva il grado di acidità prescritto.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l' art. 506 Cod. proc. pen. condanna l' imputato sunnominato alla pena di Lire cento di ammenda ed alle spese di procedimento.

Data a Pola, li 8 maggio 1933-XI.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to L. MARTINOLI — f.to CAV. G. SECCO

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore di Pola, visti gli atti processuali e precisamente il verbale dd. 25-2-33 compilato dall' Ufficio dell' Annona di Pola a carico di Vidossi Antonio fu Antonio e fu Fattorich Caterina, nato a Visinada il 15-7-72, residente a Pola, Via Muzio 33, già punito, imputato della contravvenzione di cui all' art. 11 R. D. L. 2-9-32, n. 1225, in sostituzione del 4° comma dell' art. 13 R. D. 15-10-25, n. 2033, punibile a sensi degli art. 47 e 61 del citato R. D., per avere addì 25-2-33 in Pola, posto in vendita vino rosso che non raggiungeva il grado alcoolico stabilito.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l' art. 506 Cod. proc. pen. condanna l' imputato sunnominato alla pena di Lire cento di ammenda ed alle spese di procedimento.

Data a Pola, li 8 maggio 1933-XI.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to L. MARTINOLI — f.to CAV. G. SECCO

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore di Pola, visti gli atti processuali e precisamente il verbale dd. 25-2-33 compilato dall' Ufficio dell' Annona di Pola a carico di Flego Bor-

tolo fu Stefano e di Paliaga Domenica, nato ad Orsera l'1-4-96, residente a Pola, Via Flenatica 3, incensurato, imputato della contravvenzione di cui all'art. 11 del R. D. L. 2-9-32, n. 1225, in sostituzione del 4° comma dell'art. 13 del R. D. L. 15-10-25, n. 2033, punibile a sensi degli art. 47 e 61 del citato R. D. L., per avere addì 25-2-33 in Pola, posto in vendita vino rosso che non raggiungeva il grado alcoolico stabilito.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen. condanna l'imputato sunnominato alla pena di Lire cento di ammenda ed alle spese di procedimento.

Data a Pola, li 8 maggio 1933-XI.

Il Cancelliere
f.to L. Martinoli

Il Pretore
f.to Cav. G. Secco

AGRICOLTORI!

Denunciate tutto il vostro grano trebbiato e convincetevi che il fisco c'entra . . . come i cavoli a merenda. Lo Stato vuole che sia fatto il censimento unicamente per conoscere la produzione complessiva e per sapersi regolare in merito alla importazione. Quindi fornendo dati falsi voi mancate ad un preciso dovere, non solo, ma andate incontro a severe punizioni.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-VI	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Parenzo	S	—	1
		»	Umago	S	—	1
		Pola	Rovigno	S	—	1
	Colera dei polli	Pola	Rovigno	P	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	1	3

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap. caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Buie	80-100	85-105	5	12-14	90-100	55	1.20-1.80	2.20	30	60-70	100-130	5-7	0.80	25	7-9[1]	[1] al metro, corta
Pisino	85	90	—	8	90	52	1.40-1.80	2.60-3.10	30	60-70	—	6-7[1]	0.50	20	4-5	[1] pollastri L. 4-4.50 al paio
Pinguente	85	80	4.50	10-12	—	—	1.70[1]	3-3.50	—	70	100	7	0.40	25	4-5	[1] vacche L. 1.20
Pola	90-100	95-105	4.50	—	—	—	1.85	2.20	—	—	80-90	7-8[1]	0.65	24	6	[1] pollastri L. 8-9 al paio
Albona	—	—	—	—	—	—	1.60-1.80	—	20-22	—	—	5-8	0.80	30	7	
Capodistria	90-110	90-110	4-5	12-15	—	50-55	1.50-2	2.50-3	—	—	—	4.50-5[1]	0.50	30-32	7-8	[1] al chg. peso morto
Isola	80-100	80-100	—	10-15	—	50-55	—	—	—	—	—	—	0.70-1	30-35	—	
Rovigno	85-90	90-100	4.50-5	—	95-100	50-55	1.50-1.80	2.80-3	—	60-80	60-80	7-9	1.00	30	6	

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.